

LETTERA n. 22 del 22/01/2002

Prot. n. 22(6)71.10

Oggetto: Controlli sulle pulegge a razze.

Si rende noto che la ditta Leitner, con nota prot. 108/ing.GC/bs del 11.12.2001, ha fatto presente di avere “in corso una serie di controlli sulle pulegge a razze montate sui propri impianti negli scorsi anni, in quanto è emersa la possibilità che su tali pulegge insorgano cricche o sfogliature metalliche nella zona di fissaggio dei bulloni di messa a terra.

Pur confermando che in via generale tutte le pulegge a razze utilizzate fino all'anno 2000 sono state dimensionate utilizzando le verifiche di resistenza statica, ottenendo sollecitazioni unitarie con grado di sicurezza minimo come da normativa, nonostante ciò abbiamo dovuto constatare che in realtà sulle pulegge a razza sono presenti anche effetti locali, come ad esempio nei fori per i bulloni di messa a terra della fune p.t., che in fase di progettazione non era possibile valutare con precisione e che invece possono comportare concentrazioni di tensione significative. Inoltre durante il funzionamento dell'impianto le pulegge possono essere soggette anche a carichi dinamici che provocano ulteriore riduzione della resistenza a fatica dei materiali. Con la combinazione di questi due effetti si possono spiegare i danneggiamenti locali riscontrati su alcune pulegge a razze.

Questi danneggiamenti possono essere controllati a vista sul profilato ad U della corona della puleggia, oppure nel caso la costruzione non sia visibile perché chiusa a scatolato, è possibile individuare il danno tramite endoscopio, da introdurre nel foro del profilato.

Normalmente la riparazione di questi danneggiamenti locali è possibile inserendo fazzoletti di rinforzo o, se il tiro della fune è alto o se le cricche sono troppo lunghe, con un secondo anello che viene saldato sul profilato a U”.

Si invitano pertanto codesti USTIF a voler individuare gli impianti interessati e chiedere agli Esercenti di concordare con il Costruttore tempi e modi circa la procedura da adottare al fine di eseguire le opportune indagini ed i relativi provvedimenti.

Si resta in attesa di assicurazioni circa l'avvenuta comunicazione agli Esercenti interessati.

IL DIRETTORE DEL T.I.F. 6
(dott. ing. Sergio PALOMBI)